

Le imprese promuovono il Dl sicurezza sul lavoro ma chiedono correttivi

Giorgio Pogliotti

L'impianto del Dl per la sicurezza sui luoghi di lavoro viene promosso da imprese e sindacati, con l'eccezione della Cgil che lo giudica «insufficiente». Un giudizio «sostanzialmente positivo» è stato espresso da Confindustria, secondo cui il testo «frutto di un percorso in parte di condivisione con le parti sociali» ha «potuto raccogliere molte nostre osservazioni».

In audizione alla Commissione Affari sociali del Senato, ieri Confindustria ha giudicato il decreto «un buon punto di sintesi delle diverse posizioni emerse nel corso del confronto», l'equilibrio si è raggiunto «anche perché non sono state inserite nel testo finale del provvedimento una serie di temi che avrebbero sicuramente determinato problemi in quanto non condivisibili» - il riferimento è al reato di omicidio sul lavoro, all'istituzione di una procura nazionale, alla revisione della disciplina del rappresentante del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp), alla revisione degli ambienti confinati -, mentre il tema delle molestie non è stato inserito nella valutazione dei rischi ma rimandato alle misure generali di tutela.

Tuttavia non mancano le criticità del Dl che secondo Confindustria vanno corrette, a partire dalla norma sul bonus Inail: «bene l'incremento del bonus, ma l'unico parametro da prendere in considerazione dovrebbe essere l'andamento infortunistico e non le condanne», inoltre «l'incremento del bonus deve trovare finanziamento negli avanzi economico finanziari dell'Inail a tariffa invariata. Anche le nuove attività prevenzionali assegnate all'Inail devono trovare copertura negli avanzi economici annuali».

Apprezzamento per l'impianto generale del Dl anche da parte di Confcommercio, perché «rafforza la cultura della prevenzione e promuove comportamenti virtuosi nei luoghi di lavoro». Anche le imprese del terziario di mercato hanno sottolineato la necessità di introdurre alcuni correttivi mirati per «garantirne una piena e concreta applicabilità». Tra gli aspetti su cui Confcommercio richiede chiarimenti c'è la gestione dell'aggiornamento degli Rls nelle microimprese.

Positivo anche il giudizio dei costruttori dell'Ance che hanno chiesto di concentrarsi su «formazione, prevenzione e collaborazione tra istituzioni e parti sociali, evitando duplicazioni e nuovi adempimenti». La presidente dell'associazione dei costruttori, Federica Brancaccio, promuove la tessera di riconoscimento unica con codice anticontraffazione, anche nota come «badge di cantiere», a condizione che si valorizzino i sistemi già attivi nelle Casse edili e si eviti di replicare funzioni già esistenti. L'Ance ha chiesto di alleggerire l'obbligo per le imprese di pubblicare le posizioni lavorative sul «Siisl» (il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) per accedere ai benefici contributivi, ritenuto un adempimento «ulteriore e penalizzante per chi opera nella legalità». Per l'Ance «sarebbe auspicabile che l'Inail fornisse dati sugli infortuni suddivisi in base al Ccnl applicato dalle imprese» e che «la banca dati dell'Inail dialogasse con quella dell'Inps».

Quanto ai rappresentanti di Confartigianato, Cna, Casartigiani, valutano positivamente il Dl che «accoglie molte delle proposte avanzate dalle rappresentanze dell'artigianato, in particolare sulla revisione delle tariffe Inail, sulla promozione della cultura della sicurezza». Per le associazioni dell'artigianato la sicurezza «non si costruisce con nuovi adempimenti, ma con cultura, prevenzione e formazione».

Negativo il giudizio della Cgil: il Dl «non incide in alcun modo sul modello di impresa che produce infortuni e soprattutto gravi perdite di vite umane in modo continuo come effetto della precarietà dilagante dei rapporti di lavoro, dei subappalti a cascata». Mentre una «valutazione più che positiva del Dl, seppur con alcune annotazioni» arriva dalla Cisl che ha chiesto di reintrodurre «l'articolo 12 con l'aggiornamento delle tabelle del danno biologico» La Uil ha espresso «soddisfazione», pur sollecitando miglioramenti al Dl, sul «divieto dei subappalti a cascata e delle gare al massimo ribasso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA